

EROS E VIRTÙ

Aristocratiche e borghesi da Watteau a Manet

il libro si divide in due capitoli l'Insegna di Gersaint e Il Balcone. L'autore tramite questi vuole mostrarci il mutamento avvenuto tra il 17esimo e 18esimo secolo nella cultura europea, soprattutto per quanto riguarda il tema della donna.

I. L'INSEGNA DI GERSAINT

1. Immagini dei desiderio

Edme-François Gersaint ha la sua bottega non molto distante da Notre-Dame dove vende quadri, e come gli altri mercanti ha il bisogno di farsi vedere in modo che la gente possa identificare la sua bottega ed entrarci. Il suo amico Antoine Watteau ha deciso di aiutarlo dipingendogli un'insegna, che poi in realtà è la rappresentazione di come Gersaint vorrebbe fosse la sua bottega:

- ampia e aperta sulla strada
- piena di opere appese alle pareti
- piena di clienti

Non si sa chi sono i clienti ma i loro abiti ci fanno capire che è gente che appartiene alla classe medio-alta, gente che può permettersi di spendere per cose che qualcuno potrebbe ritenere superflue. Le persone che comprano da Gersaint sono ricchi ma non eccezionalmente ricchi come la chiesa o i sovrani, che invece posso permettersi di affrescare pareti o acquistare tele di enormi dimensioni per rimarcare la loro ricchezza. La pratica di questo mercato privato ha iniziato a diffondersi all'inizio del 600 in Olanda, poi tra fine del 600 e inizio 700 prende piede anche in Europa. In Francia per esempio viene istituita L'Accademia di pittura e di scultura che ha poi portato alla creazione dei Salons (esposizioni pubbliche di quadri dei pittori riconosciuti dall'accademia). Quindi nel 700 continuano ad esistere persone che commissionavano direttamente agli artisti più in voga di quel periodo lavori di vario genere, o che compravano direttamente dai Salons. A ciò si affianca questo nuovo mercato per le persone meno ricche, le quali comprano quadri più piccoli o stampe monocrome che riproducono le pitture dei Salons.

Nelle botteghe, come quella di Gersaint, non si comprano solo quadri ma anche altri oggetti di vario genere (come porcellane, piccole sculture...) soprattutto i libri; in questo periodo era infatti molto diffusa in Europa anche la lettura tant'è che si parlava di <<febbre di lettura>>. Oltre alle letture complesse (che erano alla portata principalmente delle classi medio-alte), si fanno strada anche opere più leggere semplici e divertenti, che possono essere prese in prestito nelle prime biblioteche circolanti e che sono lette pure in ambienti sociali meno sofisticati. Vi è un'ampia gamma di scelta: c'è chi preferisce i romanzi epistolari di Rousseau e Richardson, chi le opere rococò di Watteau, Boucher e Fragonard e chi opere che sollecitano l'edonismo e il piacere.

Così come nella lettura nella bottega di Gersaint vi è anche una grande varietà tematica nelle opere. Sulla pareti si vedono quadri rappresentati soggetti sacri, ritratti di personaggi ignoti o scene di vita quotidiana. Poi ne troviamo uno in primo piano, rappresentante il Re Sole, che viene riposto in una cassa. Gesto che va quasi a rappresentare che la sua figura non è più celebrata come un tempo, ma mostra di fatto che le regole del buon gusto e di regalità imposte durante il suo regno avevano ceduto il posto alla nuova abitudini che hanno incominciato a diffondersi con Filippo II D'Orleans (ovvero l'edonismo quindi ricerca del piacere come fine ultimo degli uomini).

Non mancano infatti in quel periodo quadri che rappresentano corpi nudi femminili, simili alle antiche statue greco-romane con la riscoperta dell'Antico. Rappresentazioni fatte seguendo sempre regole ben precise, quindi i corpi maschili non potevano essere rappresentati e quelli femminili dovevano essere perfetti e ambientati in contesti mitologico o allegorici. Poi andando avanti questi quadri avranno ambientazioni sempre più contemporanee, con spesso la presenza di voyeurs (personaggi maschili che osservano copri femminili). Ci saranno poi anche scene di corteggiamento, scene in cui la donna respinge le avances dell'uomo ma anche scene in cui il desiderio è reciproco.

Opere come queste erano principalmente fatte apposta per decorare uno degli spazi riservati principali dell'architettura privata settecentesca il boudoir ovvero il salottino riservato. Questi quadri sono diffusi principalmente nel mondo dell'aristocrazia perché richiamano immagini di ciò che si vorrebbe fare o di ciò che si fa già nella vita quotidiana.

2. Eros e libertà

Da secoli nelle famiglie borghesi/nobiliari (comunque di classe alta), i matrimoni venivano considerati uno dei grandi momenti per poter fare alleanze con famiglie a scopi politici (molto spesso infatti gli sposi si conoscevano per la prima volta proprio nel momento della celebrazione di esso). Stando così le cose è quindi quasi sempre impossibile che i due sposi che finiscono per incontrarsi all'ultimo si innamorino davvero o comunque vadano poi d'accordo. Il fatto quindi di non poter scegliere la persona con cui sposarsi portava molti a cercare altrove una soddisfazione affettiva, nasce così la figura dell'AMANTE UFFICIALE (creata da Luigi XIV, in questo caso presentata pubblicamente a corte e i figli erano riconosciuti ufficialmente). Questa pratica diventa molto diffusa nelle società aristocratiche dell'ancien regime in Francia come altrove, e sia tra gli uomini che tra le donne. Con questa si diffonde anche la pratica del baliatico perché si credeva che l'atto sessuale potesse danneggiare il latte della donna che ha partorito da poco (puerpera) e quindi poi la salute del bambino.

Questa pratica ebbe dei risvolti positivi, soprattutto perché le donne hanno più tempo libero e gli viene riconosciuta questa libertà di movimento nei vari campi. Un esempio è una delle amanti di Luigi XV Marchesa De Pompadour che acquista una grande influenza pubblica riuscendo ad incidere sulle scelte del sovrano

3. Contro l'«Ancien Regime»

Questa libertà sessuale però non viene ben vista da tutti, soprattutto dalle classi sociali più basse e dalla chiesa. Qui nasce quello che viene definito da Robert Darnton "l'underground letterario dell'ancien régime" perché si scatena una campagna di libelli (scritti diffamatori spesso anonimi) in cui venivano denunciati questi comportamenti. Oltre a questi vengono scritti anche testi letterari come i Dolori del Giovane Werther di Goethe o Pamela di Richardson che fanno riflettere sui danni morali che i matrimoni combinati possono causare e fanno sì che i lettori (quindi le classi alte) imparino a mettersi nei panni dell'altro e ad essere empatici. Sono romanzi la cui morale è uguale: la castità è una sana morale e un valore positivo, mentre le relazioni occasionali e extraconiugali sono segni di lussuria e degrado morale quindi valori negativi. Questi romanzi avranno molto successo e alcuni nobili lettori si immedesimeranno talmente tanto in questi personaggi e nelle loro sofferenze da creare reazioni sempre più estreme, il suicidio di Werther ad esempio li porterà a fare lo stesso. Comincia quindi a svilupparsi un amore romantico e vero tra persone, ma la nuova vita matrimoniale comunque deve basarsi su una divisione di ruoli: la donna deve stare a casa badare ai figli e prendersi cura del marito che invece deve pensare al lavoro ed è l'unico che può entrare nella scena pubblica e politica. Il fatto che le donne potessero rivestire cariche pubbliche e intellettuali viene adesso ritenuto come qualcosa di immorale essendo lei destinata solo alle mura domestiche. Un grande sostenitore di questa ideologia sarà Rousseau per il quale tutta questa libertà che avevano acquistato le donne della classe alta era un segno di decadenza, tutte queste sue idee sul ruolo della donna si ritrovano nel suo romanzo l'Emilio.

4. Un nuovo ordine politico e morale

Queste idee di Rousseau vengono poi riprese in politica quando i suoi seguaci più fedeli, i giacobini, le trasformano in vere e proprie leggi: chiudono le associazioni politiche femminili e negano alle donne la possibilità di partecipare alla politica. Quindi all'inizio dell'800 le donne si ritrovano ad essere nuovamente escluse da ogni ambito politico e anche nell'ambito della casa si ritrovano a vivere in un contesto di minorità

II. IL BALCONE

1. Asimmetrie di genere

Dopo il primo capitolo riguardante l'insegna di Gersaint, il secondo capitolo si apre con un altro quadro: Il Balcone di Manet, opera presentata all'esposizione parigina di pittura del 1869. Nell'opera sono presenti due donne e un uomo dietro di loro affacciati ad un balcone, e tutti quanti sembrano persi tra i loro pensieri. La cosa che però salta all'occhio è il loro modo di vestire: le due donne indossano abiti meravigliosi, vaporosi e pieni di ricami e accessori, l'uomo invece molto più sobrio in un completo nero con una camicia bianca e una cravatta.

Se fino al 700 gli abiti maschili e femminili avevano elementi molto simili, come le crinoline e i tessuti pesanti e le parrucche (quindi abiti scomodi e impegnativi da indossare) tra la fine del 700 e l'inizio dell'800 il modo di apparire cambia, infatti i vestiti iniziano a riflettere le attività eseguite: gli uomini infatti iniziano ad indossare abiti comodi e pratici per le attività di tutti i giorni poiché sono sempre in movimento fuori casa. Le donne invece che erano sempre costrette a stare dentro le mura di casa quindi non necessitavano di abiti comodi, anzi, più gli abiti erano vistosi e ingombranti più servivano per mostrare la ricchezza della famiglia di appartenenza e del successo che aveva il marito, quindi erano usate come una vetrina.

Uno dei pochi momenti di libertà che si potevano concedere alle donne borghesi era per fare compere (accompagnate da figlia o amica mai da sole) andare per negozi e nei grandi magazzini, Zola su questo scrive anche un romanzo intitolato *Al Paradiso Delle Signore* ambientato in un grande magazzino.

2. Nuove mappe del desiderio

nell'800 un uomo e una donna per venire considerati rispettabili dovevano andare in giro vestiti in modo tale da celare qualsiasi parte del corpo (come si può infatti vedere dallo stesso Balcone di Manet) per non suscitare determinati pensieri.

Questa norma viene però totalmente tradita principalmente quando ci si ritrova ad eventi/feste serali. Qui la bellezza femminile viene esaltata e alla donna porta abiti molto scollati, le braccia nude ecc... la donna inizia quindi ad essere oggetto da guardare e questo rimarca lo squilibrio dei ruoli di genere – le donne diventano oggetto di desiderio.

Questa asimmetria dei ruoli di genere la si ritrova soprattutto nei nudi pittorici dell'800 che sono quasi esclusivamente femminili e non vengono nascosti anzi li si ritrovano esposti nelle più importanti mostre, discussi sui giornali praticamente pubblicizzati. Questi però seguono delle regole:

- non si deve vedere la vulva
- completamente assente pelo ascellare e pubico
- sguardo non deve essere rivolto allo spettatore
- non devono essere ambientati nella contemporaneità ma solo in contesti allegorici per creare questo effetto di straniamento per allontanare ogni senso di colpa di chi li guarda

Così il nudo diventa esclusivo beneficio